



Determinazione n. 55 del 28/01/2022

OGGETTO: VEI GREENFIELD 1 SRL - IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA DI POTENZA NOMINALE PARI A 8,125 MWP DA REALIZZARSI IN VIA LA COPPA NEL COMUNE DI MONTELABBATE - PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA DI CUI ALL'ART. 4 DELLA L.R. N.11/2019 E DEL D.LGS N.152/06 E SS.MM.II.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 6 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA -
EDILIZIA SCOLASTICA - GESTIONE RISERVA NATURALE STATALE "GOLA DEL FURLO"
BARTOLI MAURIZIO**

VISTO il Testo Unico per l'ambiente D.Lgs. 152/06, "Norme in materia ambientale" e ss.mm.;

VISTA la L.R. n. 11 del 09/05/2019 concernente le Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);

VISTA la domanda presentata dalla ditta proponente VEI GREENFIELD 1 SRL e acquisita al protocollo di questa Amministrazione Provinciale con n 25114 del 09/08/2021 per la procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 4 della L.R. n.11/2019 e del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. per il seguente progetto: "Impianto fotovoltaico a terra di potenza nominale pari a 8,125 MWp";

VISTO E CONDIVISO il parere prot. n. 2100 del 25/01/2022, a firma del Responsabile dell'Istruttoria tecnica l'Arch. Gerardo Prospero, che si allega come parte integrante e sostanziale alla presente determina in copia conforme all'originale conservato in atti:

RITENUTO di condividere completamente e di assumere quale proprio tale parere;

RILEVATO che il sottoscritto non si trova in situazioni di conflitto di interesse, ai sensi dell'art.6-bis della L.241/1990 nei confronti dei destinatari del presente atto;

ACCERTATO che il tecnico istruttore l'Arch. Gerardo Prosperi ed il sottoscritto Dirigente, anche in qualità di responsabile del procedimento, non si trovano in situazioni di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente provvedimento, così come dichiarato nel parere istruttorio sopra riportato;

VISTO il D.Lgs. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" ed in particolare:

- l'articolo 107 concernente le funzioni e le responsabilità dei Dirigenti;
- l'articolo 147 bis in ordine al controllo preventivo di regolarità amministrativa;

VISTO l'allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica di cui all'art. 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 267/2000, come introdotto dall'art. 3 comma 1 del Decreto Legge n. 174/2012;

D E T E R M I N A

1. Di escludere dalla procedura di VIA ai sensi della L.R. n.11/2019 e del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. l'intervento presentato dalla ditta VEI GREENFIELD 1 SRL per il progetto di "Impianto fotovoltaico a terra di potenza nominale pari a 8,125 MWp " da realizzarsi in Via La Coppa Comune di Montelabbate, a condizione che vengano rispettate le seguenti indicazioni:
 - a. in caso emergessero problemi afferenti all'inquinamento atmosferico, il Comune interessato potrà prescrivere, anche avvalendosi del supporto tecnico di ARPAM, ulteriori accorgimenti e prescrizioni, oltre alle mitigazioni già riportate nello studio;
 - b. la ditta dovrà mettere in atto tutti i provvedimenti di riduzione di rumore che si dovessero rendere necessari a seguito di una eventuale verifica di superamento dei limiti di legge, come conseguenza di misurazioni di rumore effettuate;
 - c. Le cabine di servizio, ai sensi della DACR n. 13/2010, non dovranno essere di tipo prefabbricato e dovranno essere tinteggiate in colore beige (RAL 1011);
 - d. In fase di dismissione dell'impianto dovrà essere favorito per quanto possibile il riutilizzo o la raccolta differenziata delle componenti dell'impianto fotovoltaico,
 - e. L'illuminazione dell'impianto dovrà essere attivata solo in caso di intrusione mediante l'utilizzo di adeguati dispositivi che ne regolino l'accensione e lo spegnimento;
 - f. La parte di suolo superficiale in cui attecchisce lo strato vegetale, in fase di scavo e di riutilizzo dovrà essere mantenuta divisa dalla parte di suolo sottostante, avendo accortezza di mantenere le proprietà umiche del terreno;
 - g. in fase di cantiere i rifiuti prodotti dall'attività dovranno essere stoccati al riparo da agenti atmosferici;
 - h. le acque reflue eventualmente prodotte in queste fasi e in fase di esercizio/manutenzione dell'opera, dovranno essere smaltite secondo quanto previsto nella Parte terza del D.Lgs 152/2006 e nelle Nta regionali, contenute nel Piano di Tutela delle Acque;

Determinazione n. 55 del 28/01/2022

- i. si esclude che nell'area dell'impianto si svolgano le attività di rifornimento carburante ai mezzi di lavoro e la loro manutenzione;
- j. nelle fasi di cantiere e di smantellamento dell'impianto, il proponente oltre alle mitigazioni proposte, dovrà mettere in atto tutte le misure volte a ridurre le emissioni in atmosfera con il criterio delle migliori tecniche disponibili;
- k. i due cancelli che non si affacciano sulla viabilità esistente non potranno essere realizzati;
- l. inserimento di essenze arboree nella fascia esterna perimetrale con un aumento del 20% circa rispetto alle quantità degli elementi arbustivi già in progetto;
- m. aggiunta di fasce arbustive (che potranno essere dello stesso tipo descritto per la siepe perimetrale) aventi larghezza minima di m 2,00 posizionate secondo la direttrice est-ovest e poste ad una distanza di circa m 100 una dall'altra;
- n. la fascia arboreo-arbustiva esterna alla recinzione dovrà avere una larghezza minima di m 3,00, essere disposta a doppio filare con alternanza di elementi arborei ed arbustivi;
- o. al momento dell'impianto della vegetazione arboreo-arbustiva l'altezza minima dovrà essere pari a 1,20 m per gli esemplari arborei e pari 0,70 m per gli esemplari arbustivi;
- p. la scelta delle essenze arbustive dovrà garantire la schermatura dei pannelli fotovoltaici dalla visibilità locale per la loro massima altezza;
- q. si dovrà prevedere adeguata schermatura vegetale della cabina MT posizionata esternamente alla recinzione;
- r. l'attecchimento degli elementi vegetazionali dovrà avvenire prima della fine lavori;
- s. il mantenimento di tutta la vegetazione e la sua funzione di schermatura dei pannelli fotovoltaici dovrà essere garantito fino alla dismissione dell'impianto;
- t. il mantenimento del prato e della vegetazione di progetto dovranno escludere l'utilizzato di prodotti chimici, quali diserbanti ecc.
- u. In fase di presentazione di Autorizzazione unica dovranno essere presentati:
 - 1) un elaborato e una planimetria dedicati alla regimazione delle acque meteoriche che rispettino le seguenti indicazioni:
 - le acque meteoriche dovranno essere raccolte in una rete di canalette poste in corrispondenza dei filari dei pannelli, per poi convogliarle verso un fosso esistente;
 - le acque non dovranno essere indirizzate verso l'area perimetrata dal PAI;
 - dovranno essere adottati accorgimenti che impediscano erosioni.
 - 2) un elaborato che contenga informazioni relative alle bagnature da effettuare in fase di cantiere con indicazione della frequenza, quantità ed efficienza % di abbattimento;
 - 3) un elaborato che rappresenti una sovrapposizione tra aree destinate all'impianto fotovoltaico e le aree non idonee ai sensi della DACR n. 13/2010.

2. Di comunicare alla Ditta proponente:

- la conclusione del procedimento invitandola ad autocertificare tramite PEC l'avvenuto pagamento dell'imposta di bollo per il rilascio in modalità digitale di copia conforme dell'atto emanato ai sensi dell'art. 3 del D.M. 10/11/2011;
- di informare questa Autorità competente in merito la data di inizio lavori nei quindici giorni precedenti allegando gli elaborati indicati nella condizione ambientale lett. u);
- di informare questa Autorità competente in merito alla data di fine lavori nei quindici giorni precedenti allegando relazione e documentazione fotografica che dimostri l'attecchimento della vegetazione arboreo-arbustiva;
- di trasmettere entro 60 giorni dalla fine lavori a questa Autorità Competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza prevista all'art. 28 del D.Lgs. n.152/20006 e smi;

4. Di trasmettere la presente determinazione:

- 4.1. all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente delle Marche;
- 4.2. all'A.S.U.R. territorialmente competente;

- 5. Di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Montelabbate ove è localizzato il progetto e al Comune di Pesaro interessato dagli impatti ambientali, invitandoli a procedere alla pubblicazione dello stesso nel proprio sito istituzionale come previsto dall'art. 11 comma 1 L.R. n.11/2019;
- 6. Di comunicare al Presidente di questo Ente l'esito dell'istruttoria sancito dalla presente determinazione;
- 7. Di pubblicare in forma integrale la presente Determinazione Dirigenziale sull'Albo Pretorio online dell'Ente e di inserirlo altresì ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013, nell'elenco dei provvedimenti Dirigenziali pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" dell'Ente;
- 8. Di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
- 9. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;
- 10. Di dare atto che il Responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5, 1° comma della L. 241/90 è l'Arch. Maurizio Bartoli e che la documentazione oggetto dell'istruttoria potrà essere consultata presso lo scrivente Servizio;
- 11. Di rappresentare, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della legge 241/90, che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorni con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato a far data dalla pubblicazione sull'Albo Pretorio online dell'Autorità competente.

Il Dirigente
BARTOLI MAURIZIO
sottoscritto con firma digitale

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

OGGETTO: VEI GREENFIELD 1 SRL. IMPIANTO FOTOVOLTAICO A TERRA DI POTENZA NOMINALE PARI A 8,125 MWP DA REALIZZARSI IN VIA LA COPPA NEL COMUNE DI MONTELABBATE - PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA DI CUI ALL'ART. 4 DELLA L.R. N.11/2019 E DEL D.LGS N.152/06 E SS.MM.II.

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE: 106 / 2022

Ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di determinazione, attestando la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Pesaro, li 28/01/2022

Il responsabile del procedimento
BARTOLI MAURIZIO
sottoscritto con firma elettronica

Dichiarazione da sottoscrivere in caso di rilascio di copia cartacea

Il sottoscritto.....in qualità di. funzionario/P.O./Dirigente della Provincia di Pesaro e Urbino ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 23 del D.Lgs. 82/2005, che la presente copia cartacea è conforme all'originale della determinazione n..... delfirmata digitalmente comprensiva di n..... allegati, e consta di n.....pagine complessive, documenti tutti conservati presso questo Ente ai sensi di legge. Si rilascia per gli usi consentiti dalla legge

Pesaro, ___/___/____ TIMBRO Firma _____ --



Prot. n. 2100
Class. 009-5 Fasc. 8/2021
Cod. Proc. 21MP01

Pesaro, 25/01/2022

OGGETTO

Ditta VEI GREENFIELD 1 SRL

Progetto relativo a impianto fotovoltaico a terra di potenza nominale pari a 8,125 MWp in Via La Coppa nel Comune di Montelabbate. Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 4 L.R. n.11/2019 e D.Lgs. n.152/06 smi

PARERE ISTRUTTORIO

1. PREMESSA

La ditta Vei Greenfield 1 Srl, con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 25114 del 09/08/2021, ha presentato tramite pec una domanda per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 4 L.R. n. 11/2019, relativamente al progetto di un impianto fotovoltaico a terra di potenza nominale pari a 8.125 kWp da localizzarsi in Via La Coppa, nel Comune di Montelabbate. Questa Provincia è stata individuata, ai sensi della L.R. n. 11/2019, quale ente competente a svolgere la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale del progetto, ricadendo lo stesso nel punto 2 (Industria energetica) lett. a) dell'allegato B2 della medesima norma regionale.

Gli elaborati trasmessi in allegato alla domanda sono:

1. Richiesta di avvio della procedura di verifica ai sensi dell'art. 4 L.R. n.11/2019, comprendente la dichiarazione del valore dell'opera e dei Comuni interessati dall'intervento (Mod. B);
2. dichiarazione attestante il titolo ad intervenire (Mod. B2);
3. elenco della documentazione tecnica trasmessa (Mod. B3);
4. copia della ricevuta di versamento delle spese istruttorie;
5. Studio Preliminare Ambientale;
6. Relazioni ed elaborati grafici di progetto.

La suddetta documentazione è stata in pubblicazione sul sito web di questo Ente dal 18/08/2021 (data di avvio del procedimento), per 45 giorni consecutivi, al fine di permetterne la consultazione da parte di tutti gli interessati. Con nota prot. n. 25824 del 18/08/2021 è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione:

- Alla ditta proponente;
- Ad ARPAM e ASUR, chiedendo contestualmente l'espressione del contributo istruttorio di competenza;
- al Comune di Montelabbate, chiedendo contestualmente di produrre il Certificato di Assetto Territoriale (CAT);
- Al Comune di Pesaro, quale comune potenzialmente interessato dagli impatti dell'intervento.

Durante il periodo di pubblicazione non sono state presentate osservazioni e memorie scritte. Successivamente, con prot. 30868 del 08/10/2021, questo ufficio ha fatto richiesta di documentazione integrativa alla ditta proponente. Il Comune di Montelabbate ha trasmesso il Cat con prot n. 30906 del

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\21via\2107MP0104.doc



08/10/2021. La ditta Vei Greenfield ha invece fatto richiesta di proroga dei termini per la consegna della documentazione integrativa (ns. prot. n. 36251 del 19/11/2021), assentita da questo ufficio con nota prot. 36871 del 24/11/2021. La ditta proponente ha quindi trasmesso la documentazione richiesta con nota acquisita agli atti con prot. n. 37727 del 01/12/2021 composta da:

- All. 2.1i - Autorizzazione del Comune di Montelabbate per ampliamento cava;
- All. 2.2i/2.3i – Svincolo polizza fideiussoria per l'apertura della cava di ghiaia;
- All. 2i – Planimetria catastale area ex cava frantoio con visure mappali interessati (24, 25, 33, 65, 66, 67, 98, 99, 101, 103);
- All. 4i – Relazione botanico-vegetazionale faunistica (Rev. 1);
- All. 5i – integrazione ad ARPAM per matrice Aria.

Con prot. n. 36871 del 24/11/2021 è stata comunicata la proroga della scadenza dei termini di consegna delle integrazioni e con prot. n. 38227 del 06/12/2021 le integrazioni pervenute sono state inviate agli Sca competenti, con richiesta di contributo istruttorio.

Infine si segnala che in data 03/01/2022 con prot. n. 22 è pervenuta a questo ufficio una integrazione volontaria della ditta richiedente finalizzata a definire ulteriori aspetti dell'intervento in progetto.

2. PARERI DEGLI ENTI

L'intervento in oggetto ha ottenuto i seguenti contributi istruttori:

- a) l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM), con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 28556 del 17/09/2021, ha espresso le seguenti osservazioni relative agli aspetti ambientali:

"Matrice Acque"

Si ritiene di non individuare particolari criticità per il progetto presentato, nel rispetto delle indicazioni di seguito riportate: in fase di cantiere i rifiuti prodotti dall'attività dovranno essere stoccati al riparo degli agenti atmosferici, al fine di evitare il dilavamento ad opera delle acque meteoriche di sostanze inquinanti per l'ambiente; le acque reflue eventualmente prodotte in queste fasi e in fase di esercizio/manutenzione dell'opera, dovranno essere smaltite secondo quanto previsto nella Parte Terza del D.Lgs 152/2006 e nelle NTA regionali, contenute nel Piano di Tutela delle Acque; qualora il progetto di cantiere preveda anche l'attività di rifornimento carburante ai mezzi di lavoro e la loro manutenzione, tale attività dovrà essere predisposta su area dedicata e impermeabilizzata e le acque di prima pioggia ivi ricadenti dovranno essere assoggettate alla disciplina delle acque reflue industriali e smaltite in conformità alle normative vigenti, ai sensi dell'art. 42 delle NTA del PTA.

"Matrice Aria"

Nella documentazione presentata dal proponente il possibile impatto sulla matrice aria, in particolare quello derivante dalle attività in fase di cantiere e in fase di dismissione che, considerata la tipologia di opera, costituiscono le fasi che potrebbero avere una qualche ripercussione sulla qualità dell'aria nelle aree circostanti) è considerato pressoché nullo, vista anche la durata della fase di cantiere e l'utilizzo dei mezzi non contemporaneamente. Non sono previste emissioni in atmosfera in fase di esercizio. Il proponente ha stimato circa 12 mesi per la sua realizzazione e per i collaudi. Il proponente ha proposto alcune mitigazioni per limitare le emissioni di polveri durante la fase di cantiere. Si ritiene necessario che siano indicate la frequenza e la quantità della bagnatura. Il proponente non ha compiuto una valutazione

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\21via\2107MP0104.doc



delle caratteristiche meteo climatiche dell'area, della qualità dell'aria ante-operam né una quantificazione dei possibili effetti e relativa valutazione degli impatti sulla matrice aria. Non ha considerato i recettori prossimi all'area di progetto. Si evidenzia che nella valutazione di impatto acustico sono stati individuati tre recettori posti a distanze stimate dal confine comprese tra 35 metri e 170 metri. Non ha nemmeno stimato il traffico indotto dalla fase di cantiere, dichiarando solamente che sarà utilizzata la viabilità esistente. Le cabine elettriche saranno prefabbricate e si presume che il tipo di installazione dei moduli fotovoltaici non produca consistenti movimentazioni di materiale di scavo. Sono però previste anche attività di demolizione delle vecchie strutture e dei piazzali. Nonostante si concordi sul fatto che l'impianto durante la fase di esercizio non produrrà emissioni in atmosfera, si evidenzia che la documentazione presentata per il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA è priva di informazioni valutabili sulla componente atmosfera riguardanti la fase di cantiere. Si ritiene, per quanto di competenza che il proponente, nelle fasi di cantiere e di smantellamento dell'impianto, dovrà mettere in atto tutte le misure volte a ridurre le emissioni in atmosfera con il criterio delle migliori tecniche disponibili, oltre alle mitigazioni proposte.

Matrice Rifiuti/ Suolo

Nella documentazione pervenuta all'Arpam non è presente la comunicazione di Smaltimento Rifiuti Edili cui il proponente fa riferimento. Per quanto riguarda i materiali da scavo, necessariamente la posa dei cavi interrati e dei basamenti dell'impianto comporterà una movimentazione di terreno. La documentazione non presenta un computo delle quantità movimentate, calcolo che dovrà essere esplicitato dal proponente. Nelle opere di movimentazione terre si dovrà comunque tenere conto delle seguenti condizioni ambientali:

- Il materiale dovrà essere caratterizzato al fine di stabilire il requisito fondamentale di suolo non inquinato (art. 24 del DPR 120/2017 e art. 185 comma 1, lettera c del D.Lgs 152/2006) per poter essere riutilizzato in sito. Qualora i valori riscontrati non fossero conformi alle indicazioni normative il materiale dovrà essere gestito come rifiuto da attività di scavo.
- La parte di suolo superficiale in cui attecchisce lo strato vegetale dovrà essere mantenuta divisa dalla parte di suolo sottostante in fase di scavo e di riutilizzo, avendo accortezza di mantenere le proprietà umiche del terreno.

Matrice Campi Elettromagnetici

Con riferimento al procedimento di cui all'oggetto, presa visione della documentazione prodotta dalla ditta, in particolare:

- Progetto elettrico. Progetto Preliminare Impianto Fotovoltaico (Progetto preliminare Montelabbate.pdf) e relativi allegati, planimetrie e schemi;

si rileva che il progetto prevede la realizzazione di:

- una cabina elettrica di ricevimento e consegna, nella qual verrà installato un trasformatore MT/BT della potenza di 160kVA (cabina di ricevimento) per l'alimentazione degli impianti ausiliari. Viene inoltre ipotizzata l'installazione di un eventuale trasformatore aggiuntivo della potenza di 630 kVA (in cabina di consegna) per possibili esigenze di rete del distributore;
- due power station situate all'interno del campo fotovoltaico con trasformatori a doppio secondario, della potenza complessiva di 3700 kVA ciascuna;
- cavo elettrico interrato di media tensione (20 kV), per la connessione della cabina elettrica con le due power station;
- elettrodotto di connessione alla rete elettrica, composto da linea elettrica interrata MT (20 kV) in cavo cordato ad elica visibile.

Con riferimento al Decreto 29/5/2008 punto 3.2, le linee elettriche interrate in media tensione, in cavo cordato ad elica, risultano escluse dalla metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto in quanto l'ampiezza della fascia associabile è inferiore alle distanze previste dal D.M. 21/3/1988 n.449 e dal Decreto 16/1/1991. Con riferimento al

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\21via\2107MP0104.doc



Decreto 29/5/2008, per le cabine elettriche, tenuto conto dei dati di potenza dei trasformatori e di altri dati tecnici indicati nella relazione, si deduce che la D.P.A., intesa come distanza da ciascuna delle pareti della cabina che garantisce il rispetto dell'obiettivo di qualità (3 μ T), è pari a circa 1.0 metro per la cabina di ricevimento e consegna (che diventerebbe pari a 2.0 metri nel caso di installazione del secondo trasformatore nella cabina di consegna) e di circa 7.0 metri per le cabine power station. Considerato il tracciato complessivo dell'elettrodotto ed il luogo di installazione della cabina elettrica e delle power station, risulta che le DPA calcolate non includono in alcun caso i luoghi adibiti a possibili permanenze di persone superiori a quattro ore giornaliere, pertanto si può affermare che il progetto è conforme alla normativa vigente relativamente all'esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici. Ai fini del procedimento, si può concludere che non emergono impatti significativi negativi che possano necessitare di ulteriori approfondimenti valutativi.

Matrice rumore

Con riferimento al procedimento di cui all'oggetto, presa visione della documentazione prodotta dalla ditta, in particolare:

- Studio Preliminare Ambientale;

- Relazione Previsionale di Impatto Acustico (Relazione acustica.pdf) redatta in data 02/08/2021 dal tecnico competente in acustica Corrado Pizzoni;

si rileva che dalla valutazione effettuata non emergono impatti significativi negativi che possano necessitare di ulteriori approfondimenti valutativi."

Successivamente ARPAM, con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 41066 del 28/12/2021, a seguito delle integrazioni prodotte dalla ditta proponente, ha espresso le seguenti valutazioni per le matrici aria e rifiuti/ suolo:

"Matrice Aria

In riferimento alla documentazione in oggetto, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, esaminate le integrazioni presentate dalla Ditta, si esprimono le seguenti considerazioni. Nella relazione sono descritte tutte le attività previste nella fase di cantiere e nella fase di chiusura di cantiere. Nella relazione sono presenti valutazioni in merito ai possibili impatti sulla qualità dell'aria conseguenti alle attività di cantiere e alle attività di dismissione. Vengono valutate le emissioni di inquinanti, in particolare PM10, secondo il metodo riportato nelle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatto dalla Provincia di Firenze. Vengono valutate le emissioni di PM10 dovute all'impianto del cantiere con realizzazione di area deposito, dovute alla realizzazione di piste di lavoro interne all'area (con movimentazione inerti e transito dei mezzi in ingresso e uscita), alla realizzazione delle cabine elettriche e allo smantellamento del cantiere (con movimentazione inerti e transito dei mezzi in ingresso e uscita). In particolare, considerando i quantitativi di inquinanti emessi (dati dalla somma di quelli derivanti dalle attività presenti), questi sono stati confrontati con le tabelle delle soglie di emissione di PM10 delle linee guida (tab.13), si giunge al risultato di compatibilità del progetto e non sussistono rischi di superamento o raggiungimento dei valori limite di qualità dell'aria per il PM10 dovuti alle emissioni delle attività in esame.

Per quanto riguarda le misure di mitigazione proposte per limitare le polveri in fase di cantiere, quali la bagnatura, non viene indicata la frequenza, la quantità e l'efficienza % di abbattimento. Il proponente non ha presentato una valutazione delle caratteristiche meteo climatiche dell'area, della qualità dell'aria ante-operam né una quantificazione dei possibili effetti e relativa valutazione degli impatti sulla matrice aria. Non vengono riportati in planimetria i recettori prossimi all'area di progetto; viene solamente detto che i recettori sono a distanze >50m. Non viene stimato il traffico indotto dalla

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\21via\2107MP0104.doc



fase di cantiere. Viene specificato che le cabine elettriche prefabbricate necessitano solo di una fondazione gettata in situ con soletta in cemento armato e che l'installazione dei moduli fotovoltaici non produce consistenti movimentazioni di materiale di scavo. Si concorda sul fatto che l'impianto durante la fase di esercizio non produrrà emissioni in atmosfera. Si ritiene, per quanto di competenza, che il proponente, nelle fasi di cantiere e di smantellamento dell'impianto, dovrà mettere in atto tutte le misure volte a ridurre le emissioni in atmosfera con il criterio delle migliori tecniche disponibili, oltre alle mitigazioni proposte.

Matrici rifiuti/ suolo

Tenuto conto del quantitativo di materiale da scavo movimentato, come descritto nella relazione integrativa fornita, si indica che il materiale dovrà essere caratterizzato ai sensi dell'art. 24, comma 1 del DPR 120/2017 e la non contaminazione dei terreni, necessaria per l'esclusione del materiale dalla disciplina dei rifiuti, verificata ai sensi dell'allegato 4 del medesimo decreto. Come già precedentemente indicato, si ritiene che la parte di suolo superficiale in cui attecchisce lo strato vegetale dovrà essere mantenuta divisa dalla parte di suolo sottostante in fase di scavo e di riutilizzo, avendo accortezza di mantenere le proprietà umiche del terreno.

- b) l'Azienda Sanitaria Unica Regionale Marche, Area vasta n.1, con nota acquisita agli atti della Provincia di Pesaro e Urbino con prot. n. 27588 del 08/09/2021, ha espresso il "nulla osta alla fattibilità dell'intervento, fatto salvo il rispetto dei vincoli sanitari in ambito cimiteriale, nonché da depuratori ecc."
- c) il Comune di Pesaro, Servizio Urbanistica e Tutela Ambientale, UO Ambiente, con nota acquisita agli atti di questo Ente prot. n. 28553 del 17/09/2021 ha espresso il proprio contributo istruttorio:

"Esaminata la documentazione pubblicata sul sito web della Provincia di Pesaro e Urbino, si espone quanto segue:

- *Per gli aspetti urbanistici, visto il nulla-osta di competenza della UO Urbanistica, che si allega, registrato agli atti del Comune di Pesaro con prot. n. 108094 del 13/09/2021;*
- *-Per gli aspetti ambientali, relativamente al rumore, preso atto di quanto dichiarato dal tecnico incaricato dalla ditta Corrado Pizzoni nel documento "Previsione di impatto acustico" circa il rispetto dei limiti di legge in materia acustica ambientale; con riferimento alla componente naturalistica, preso atto della "Relazione botanico vegetazionale e faunistica" del consulente ambientale incaricato dalla ditta, Dott. Euro Buongarzone, sulle misure di mitigazione degli impatti previste dal progetto.*

Per tutto quanto sopra, questo Ente ritiene che nulla-osta, per quanto di competenza, all'intervento proposto, suggerendo le seguenti prescrizioni per motivi di sicurezza e decoro ambientale:

- *assicurare durante le fasi di realizzazione di esercizio dell'impianto fotovoltaico il corretto attecchimento e la maturazione delle siepi arbustive perimetrali che andranno a integrare la rete ecologica locale;*
 - *garantire la schermatura dei pannelli fotovoltaici dalla visibilità locale attraverso siepi arbustive di idonea altezza lungo la recinzione perimetrale dell'impianto e loro costante manutenzione nel tempo."*
- d) Il Comune di Montelabbate, Servizio Edilizia, Urbanistica e Patrimonio, con nota acquisita agli atti di questo Ente prot. n. 30906 del 08/10/2021, ha trasmesso il Certificato di Assetto Territoriale, accompagnato dalle seguenti osservazioni: *"- Conformità urbanistica: il progetto è non conforme allo strumento urbanistico vigente. L'intervento proposto è ritenuto non idoneo in relazione al vincolo esistente, derivante dalle normative nazionali e regionali riportate nella DACR 30 settembre 2010, n. 13 riportata alla sezione H, punto 16. Ricade parzialmente nella seguente tipologia di aree non idonee: Codici 10.2 – 11.3 – 24 – 35 ai sensi della DACR 30 settembre 2010, n. 13.*



- il progetto deve acquisire l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del d.lgs 42/2004 in quanto interessa immobili o aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del d.lgs 42/2004 e in particolare ricadono in tali aree le seguenti particelle catastali 11 parte-12 parte-13-22-23-36-104-100 parte-65 parte-102 parte-75 parte-77-78-126-132 parte-37 parte-147 parte-142 parte.
- il progetto ricade nel/i seguente/i sottosistema/i territoriale/i del PPAR (art. 20 NTA): Area ad alta percettività visuale (V).
- il progetto interessa la seguente Categoria Costitutiva del paesaggio del PPAR: Art. 29 corsi d'acqua, Fiume Foglia, classe I.
- il progetto presentato non è conforme alle norme del PPAR in quanto parte dell'intervento ricade in aree soggette a tutela integrale di derivazione geomorfologica e storico-culturale.
- il progetto ricade in un'area interessata da Rischio Esondazione individuata dal Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI) identificata con codice E-02-0006 e alla quale è attribuito il seguente grado di Rischio: R2 (non conformità a PAI)."

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in esame prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra in località Via La Coppa, nel Comune di Montelabbate. L'impianto, che avrà una potenza nominale pari a 8,125 MWp, è situato in sinistra idrografica del fiume Foglia, in un contesto dove le attività agricole si alternano ad ampie zone produttive. L'area è ubicata nella parte sud del Comune di Montelabbate, in prossimità alla zona produttiva di via Pantanelli e al confine con il Comune di Pesaro (zona produttiva di Chiusa di Ginestreto). L'area di progetto è censita catastalmente al foglio 6 e interessa le particelle indicate nell'elaborato di accompagnamento "Allegati da 1 a 8", identificate al Catasto Terreni del Comune di Montelabbate. L'area di proprietà della ditta Vei Greenfield Srl copre complessivamente una superficie di 164.487 mq, mentre la superficie recintata e dedicata all'impianto fotovoltaico avrà un'estensione pari a circa 117.400 mq, occupando quindi solo una parte dell'area di proprietà. La ditta precisa che l'intervento è soggetto alla verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 4 della LR n. 11/2019, rientrando nell'elenco B2, par. 2, lett. a) "impianti industriali non termici per la produzione di energia elettrica da conversione fotovoltaica e impianti solari termici con potenza complessiva superiore a 1 MW". Si evidenzia che l'impianto insiste parzialmente su una ex cava di sabbia (che occupa il 40% circa dell'intera superficie di proprietà), già oggetto di recupero ambientale come da certificazione del Comune di Montelabbate di svincolo della polizza fideiussoria n 20875126/1 del 12/10/1987. Il progetto prevede la realizzazione di una centrale di produzione di energia elettrica fotovoltaica ad inseguimento solare monoassiale, con cessione totale dell'energia prodotta e senza incentivazione (grid parity). I moduli fotovoltaici utilizzati saranno 14.640, di tipo monocristallino con dimensioni di 234,4x109,6 cm, con una potenza nominale di 555 W cadauno. Saranno installati su strutture ancorate a terra senza fondazioni, con un sistema di movimentazione per l'inseguimento solare con rotazione sull'asse. Tale configurazione permetterà al pannello di ruotare intorno ad un asse fino ad un massimo di +/- 55° e di seguire le radiazioni solari durante tutto l'arco della giornata, raggiungendo un'altezza massima dal pdc di 2,48 metri. I moduli verranno posizionati nell'area di sedime esterna alla

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\21via\2107MP0104.doc



fascia di rispetto del corso d'acqua e lasceranno libere le fasce di rispetto dei due elettrodotti esistenti (30,00 mt), nonché una fascia della larghezza complessiva di 25,00 mt in corrispondenza del metanodotto che attraversa l'area nel lato nord-ovest. Verrà quindi realizzata una linea elettrica di media tensione da 20kV interrata, che affiancherà la strada comunale della Coppa per 850 metri e poi proseguirà su via Pantanelli per altri 300 metri circa fino alla cabina primaria di distribuzione collegata alla rete. Nulla viene detto in merito alla regimazione delle acque superficiali, all'impianto di illuminazione e a quello di videosorveglianza. All'interno dell'area recintata sono presenti due cabine prefabbricate (power station) di dimensioni di m 12,19x2,44 (h=2,90). Vi è poi un cabina MT, esterna alla recinzione, di dimensioni m 11,88x2,48 (h= 2,787). Si segnala che nella zona non sono presenti altri impianti fotovoltaici a terra. Una volta terminata l'installazione si procederà con la realizzazione della recinzione e dei cancelli per la compartimentazione dell'impianto fotovoltaico. La recinzione verrà realizzata con rete metallica sostenuta da paletti in acciaio, entrambi di colore verde. La rete, che avrà un'altezza m 1.80 dal suolo, prevederà una fascia aperta di circa 25 cm al piede per consentire il passaggio della piccola fauna. Agli ingressi verranno posti dei cancelli manuali con struttura in acciaio tinteggiati di verde. La messa a dimora di piante avverrà secondo quanto previsto nella relazione agronomica e nella planimetria allegata.

Per quel che riguarda i tempi di attuazione del progetto, dal momento del rilascio delle varie autorizzazioni si prevedono circa 12 mesi per la sua realizzazione e per i collaudi. Il tempo di vita dell'impianto è stabilito in 25 anni. Alla fine della sua vita utile, la fase di dismissione si articolerà in tre passaggi:

- smantellamento del cantiere con la rimozione della recinzione provvisoria realizzata nell'area di servizio;
- pulizia dell'intera area con allontanamento dei materiali di risulta;
- sistemazione del terreno per ripristino dell'uso agricolo e suo inerbimento.

4. VALUTAZIONE TECNICA E VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

L'area di intervento ha destinazione urbanistica F "aree ad uso pubblico" (art. 6.9 Nta del PRG). Si evidenzia che la disciplina introdotta dall'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 prevede (comma 1) quanto segue:

1. Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti.

La non conformità evidenziata dal Certificato di Assetto Territoriale del Comune di Montelabbate è riferita ai mappali che ricadono nelle "aree non idonee per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra", ai sensi della DACR n. 13/2010. Tra le documentazioni non è stata reperita una sovrapposizione tra aree destinate all'impianto fotovoltaico e aree non idonee. Si specifica pertanto che le eventuali interferenze con aree non idonee, e quindi il successivo stralcio dal perimetro di progetto, sarà valutato in sede di autorizzazione unica. Il progetto ricade in parte in un'area interessata da rischio esondazione individuata dal PAI (cod. E-02-0006; grado di rischio R2). In accordo con lo studio preliminare che richiama l'art. 9, co. 1, lett. j delle Nta del PAI ("sono consentiti esclusivamente, nel rispetto delle specifiche norme tecniche vigenti: j) interventi per reti ed impianti tecnologici, per sistemazioni di aree esterne, recinzioni ed accessori pertinenziali agli edifici, alle infrastrutture ed

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\21via\2107MP0104.doc



attrezzature esistenti, purché non comportino la realizzazione di nuove volumetrie e non alterino il naturale deflusso delle acque"), si precisa che nell'area a rischio ricade solo la recinzione, mentre i pannelli fotovoltaici sono tenuti fuori da tale perimetro. Pertanto relativamente a questo punto non si rilevano incompatibilità.

Relativamente alle aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004, si rileva che l'area dell'impianto risulta per la gran parte ricadente in area fluviale e pertanto dovrà acquisire la relativa autorizzazione paesaggistica, come già indicato nel CAT del Comune di Montelabbate.

L'area di intervento rientra tra quelle ad alta percettività visiva (punto 4.6.2 e 4.6.3 delle Nta del PRG). La relazione botanico-vegetazionale prevede come misura di mitigazione rispetto alla percettività visiva, un sistema di siepi perimetrali che andranno ad integrare la rete ecologica locale che caratterizza l'area di progetto. Le aree interne saranno trattate a prato. Nello studio preliminare ambientale si precisa inoltre che non è previsto l'utilizzo o lo stoccaggio di sostanze chimiche o inquinanti (diserbanti e prodotti per la pulizia dei pannelli). Si ricorda che dovrà comunque essere rispettato quanto previsto al punto 6.2 della DACR n. 13/20210.

Con riferimento al punto 6.12 della medesima DACR (cabine elettriche di tipo prefabbricato) si ribadisce che i prefabbricati non sono assentibili. Sarà pertanto necessario utilizzare manufatti in muratura regolarmente intonacati.

Con riferimento all'art. 6.8 della DACR, si ritiene utile incrementare la presenza arborea nella siepe perimetrale portandola al 20% circa dell'impianto vegetale previsto.

Relativamente agli accessi, si rileva che la collocazione di due di questi su via La Coppa, consentirà l'ingresso diretto all'impianto fotovoltaico. Si ritiene invece non opportuno mantenere gli altri due accessi, che non sono serviti direttamente da strade, proprio in considerazione di quanto indicato al punto 6.10 della DACR n. 13/20210.

Dato che la viabilità interna verrà realizzata prevalentemente in terra e senza ricorrere a sbancamenti, sarà facilitato il ripristino dei luoghi una volta dismesso l'impianto. Solo in corrispondenza delle nuove cabine di progetto verrà realizzata una piazzola in ghiaia per l'idoneo alloggiamento dei macchinari all'interno.

Si ritiene infine di poter condividere quanto espresso da ARPAM nelle note del 17/09/2021 e del 28/12/2021 relativamente alla non significatività della matrice campi elettromagnetici, matrice rifiuti e matrice rumore. Si procede quindi ad analizzare gli impatti sulle altre componenti ambientali del progetto.

Matrice Aria

Nella relazione sono presenti valutazioni in merito ai possibili impatti sulla qualità dell'aria conseguenti alle attività di cantiere e alle attività di dismissione. Con riferimento alla fase di cantiere, considerando i quantitativi di inquinanti emessi (dati dalla somma di quelli derivanti dalle attività presenti), si giunge al risultato di compatibilità del progetto e non sussistono rischi di superamento o raggiungimento dei valori limite di qualità dell'aria per il PM10 dovuti alle emissioni delle attività in esame.

Così come rilevato anche da ARPAM, nelle fasi di cantiere e di smantellamento dell'impianto il proponente, oltre alle mitigazioni proposte, dovrà mettere in atto tutte le misure volte a ridurre le emissioni in atmosfera

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\21via\2107MP0104.doc



con il criterio delle migliori tecniche disponibili. In fase di istanza di Autorizzazione unica dovrà essere presentato un elaborato che contenga informazioni relative a:

- *bagnature da effettuare in fase di cantiere rispetto a frequenza, quantità ed efficienza % di abbattimento;*
- *valutazione delle caratteristiche meteo climatiche dell'area, della qualità dell'aria ante-operam;*
- *planimetria con i recettori prossimi all'area di progetto.*

Matrice Acque

Il progetto può interessare la matrice "Acque" principalmente nella fase di cantiere e nella fase di dismissione per gli aspetti legati alla gestione dei rifiuti che potrebbero essere prodotti. Si condividono le valutazioni espresse da ARPAM con nota pervenuta il 28/12/2021:

- *in fase di cantiere i rifiuti prodotti dall'attività dovranno essere stoccati al riparo da agenti atmosferici, al fine di evitare il dilavamento ad opera delle acque meteoriche e di sostanze inquinanti per l'ambiente;*
- *le acque reflue eventualmente prodotte in queste fasi e in fase di esercizio/manutenzione dell'opera, dovranno essere smaltite secondo quanto previsto nella Parte terza del D.Lgs 152/2006 e nelle Nta regionali, contenute nel Piano di Tutela delle Acque;*

Questa Autorità competente ritiene opportuno escludere all'interno dell'area di progetto lo svolgimento di attività di rifornimento carburante ai mezzi di lavoro e la loro manutenzione.

In merito alla regimazione delle acque meteoriche superficiali (punto 6.10 del DACR n. 13/2010), si osserva che, dal momento che il progetto non contempla la realizzazione di opere di canalizzazione e di deflusso delle acque di pioggia, in fase di presentazione di Autorizzazione unica sarà necessario predisporre un elaborato e una planimetria dedicati a questo tema e che rispetti le seguenti indicazioni:

- *si dovranno raccogliere le acque meteoriche in canalette poste in corrispondenza dei filari dei pannelli, per poi convogliarle verso un fosso esistente;*
- *si dovranno evitare di indirizzare le acque verso l'area perimetrata dal PAI;*
- *si dovranno adottare accorgimenti che impediscano erosioni.*

Suolo e sottosuolo

Questa autorità competente fa proprie le condizioni ambientali poste da ARPAM nella nota prot. n. 41066 del 28/12/2021: *"La parte di suolo superficiale in cui attecchisce lo strato vegetale dovrà essere mantenuta divisa dalla parte di suolo sottostante in fase di scavo e di riutilizzo, avendo accortezza di mantenere le proprietà umiche del terreno."*

Matrice botanico-vegetazionale

Considerando che l'area di progetto risulta oggi un seminativo, gli impatti potenziali sulla flora e vegetazione possono ritenersi trascurabili. Le fasi di costruzione, esercizio o dismissione non andranno dunque a interferire con la struttura e le funzioni di ecosistemi ecologicamente complessi. Nel complesso l'impatto si può definire trascurabile per le seguenti motivazioni:

- *Non sono previste modifiche e/o alterazioni di habitat comunitari o habitat di specie;*

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\21via\2107MP0104.doc



- L'impianto in progetto si inserisce in un ambiente dominato da colture agrarie, con presenza di aree seminaturali residuali o localizzate lungo la strada interpodereale che delimita l'area di progetto e lungo il corso del fiume Foglia;

- Nell'area in cui viene collocata la realizzazione dell'impianto non sono presenti ambienti naturali di pregio che possano essere interessati direttamente dal progetto.

Nonostante non vi siano impatti significativamente negativi per la realizzazione degli interventi, è prevista l'implementazione del sistema di siepi perimetrali che andranno ad integrare la rete ecologica a carattere locale che caratterizza l'area di progetto. La scelta delle specie vegetali per la siepe arborea ha tenuto in considerazione i risultati dell'indagine botanico-vegetazionale e l'attitudine mellifera delle diverse essenze, in modo da attirare gli insetti impollinatori. La siepe è prevista in fila singola o doppia, con sesto tra le piante di 2-2,5 m x 2,5 m e disposizione tra le file sfalsata. Le specie da utilizzare con i relativi periodi di fioritura sono: Acero (*Acer campestre*) 10% Aprile-Maggio; Rosa canina (*Rosa canina*) 10% Maggio-Giugno; Viburno (*Viburnum tinus*) 30% Da Ottobre a Giugno; Biancospino (*Crataegus monogyna*) 10% Tardo primaverile; Sanguinello (*Cornus sanguinea*) 20% Maggio; Corniolo (*Cornus mas*) 20% Febbraio-Marzo. Infine, allo scopo di proteggere le superfici nude di terreno ottenute con l'esecuzione degli scavi e per il recupero ambientale dell'area, si prevede il ripristino e consolidamento del manto vegetativo del campo fotovoltaico. Anche in questo caso la scelta delle specie è stata dettata dalla loro attitudine mellifera, oltre che dalla capacità di conservare la biodiversità del suolo. La specie indicata è la facelia (*Phacelia tanacetifolia*), la quale ha un potenziale mellifero di 1.000 kg/ha. Potrà essere coltivata in purezza o prevista in un prato misto dove si consigliano le seguenti specie, sempre ad attitudine mellifera: Coriandolo (*Coriandrum sativum*), Erba medica (*Medicago sativa*), Trifoglio bianco (*Trifolium pratense*), Menta (*Mentha piperita*).

Impatto visivo

L'area proposta per l'installazione dei pannelli fotovoltaici ha uno sviluppo pianeggiante, limitrofo a viabilità comunale e statale piuttosto trafficata e risulta ben visibile dalle zone collinari circostanti. Allo scopo di mitigare l'impatto visivo dell'impianto fotovoltaico, la Ditta ha proposto la messa a dimora di una fascia arbustiva perimetrale come descritta ai punti precedenti. Tuttavia questa Autorità competente, tenuto conto della notevole estensione territoriale del parco fotovoltaico e della estesa superficie vetrata senza alcuna interruzione nella continuità dei filari fotovoltaici, a meno di limitati percorsi di viabilità interna, ritiene importante prevedere le ulteriori misure di mitigazione visiva che seguono:

- inserimento di essenze arboree nella fascia perimetrale arbustiva con un aumento fino al 20% circa rispetto alle quantità degli elementi arborei in progetto;
- aggiunta di fasce arbustive interne al perimetro dell'area (che potrà essere dello stesso tipo descritto per la siepe perimetrale) posizionate secondo la direttrice est-ovest, aventi larghezza minima di m 2,00 e poste ad una distanza di circa m 100 una dall'altra.

Inoltre dovranno essere rispettate le seguenti indicazioni:

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\21via\2107MP0104.doc



- la fascia arboreo-arbustiva esterna alla recinzione dovrà avere una larghezza minima di m 3,00, essere disposta a doppio filare con alternanza di elementi arborei ed arbustivi;
- al momento dell'impianto l'altezza minima dovrà essere pari a m 1,20 per gli esemplari arborei e pari m 0,70 per gli esemplari arbustivi;
- la scelta delle essenze arbustive dovrà garantire la schermatura dei pannelli fotovoltaici dalla visibilità locale per la loro massima altezza;
- si dovrà prevedere adeguata schermatura vegetale della cabina MT posizionata esternamente alla recinzione;
- l'attecchimento degli elementi vegetazionali dovrà avvenire prima della fine lavori;
- il mantenimento di tutta la vegetazione e la sua funzione di schermatura dei pannelli fotovoltaici dovrà essere garantito fino alla dismissione dell'impianto.

6. CONCLUSIONI

In base agli elementi emersi nel corso dell'istruttoria, visto il D.Lgs. n.152/2006 e smi e la L.R. n.11/2019, tenuto conto del contributo espresso dai Soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nel procedimento, si può concludere che gli impatti ambientali dell'intervento possono risultare poco significativi alle condizioni ambientali esposte ai punti precedenti e pertanto **si propone l'esclusione dalla procedura di VIA alle seguenti condizioni ambientali:**

- a) in caso emergessero problemi afferenti all'inquinamento atmosferico, il Comune interessato potrà prescrivere, anche avvalendosi del supporto tecnico di ARPAM, ulteriori accorgimenti e prescrizioni, oltre alle mitigazioni già riportate nello studio;
- b) la ditta dovrà mettere in atto tutti i provvedimenti di riduzione di rumore che si dovessero rendere necessari a seguito di una eventuale verifica di superamento dei limiti di legge, come conseguenza di misurazioni di rumore effettuate;
- c) Le cabine di servizio, ai sensi della DACR n. 13/2010, non dovranno essere di tipo prefabbricato e dovranno essere tinteggiate in colore beige (RAL 1011);
- d) In fase di dismissione dell'impianto dovrà essere favorito per quanto possibile il riutilizzo o la raccolta differenziata delle componenti dell'impianto fotovoltaico,
- e) L'illuminazione dell'impianto dovrà essere attivata solo in caso di intrusione mediante l'utilizzo di adeguati dispositivi che ne regolino l'accensione e lo spegnimento;
- f) La parte di suolo superficiale in cui attecchisce lo strato vegetale, in fase di scavo e di riutilizzo dovrà essere mantenuta divisa dalla parte di suolo sottostante, avendo accortezza di mantenere le proprietà umiche del terreno;
- g) in fase di cantiere i rifiuti prodotti dall'attività dovranno essere stoccati al riparo da agenti atmosferici;
- h) le acque reflue eventualmente prodotte in queste fasi e in fase di esercizio/manutenzione dell'opera, dovranno essere smaltite secondo quanto previsto nella Parte terza del D.Lgs 152/2006 e nelle Nta regionali, contenute nel Piano di Tutela delle Acque;

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\21via\2107MP0104.doc



- i) si esclude che nell'area dell'impianto si svolgano le attività di rifornimento carburante ai mezzi di lavoro e la loro manutenzione;
- j) nelle fasi di cantiere e di smantellamento dell'impianto, il proponente oltre alle mitigazioni proposte, dovrà mettere in atto tutte le misure volte a ridurre le emissioni in atmosfera con il criterio delle migliori tecniche disponibili;
- k) i due cancelli che non si affacciano sulla viabilità esistente non potranno essere realizzati;
- l) inserimento di essenze arboree nella fascia esterna perimetrale con un aumento del 20% circa rispetto alle quantità degli elementi arbustivi già in progetto;
- m) aggiunta di fasce arbustive (che potranno essere dello stesso tipo descritto per la siepe perimetrale) aventi larghezza minima di m 2,00 posizionate secondo la direttrice est-ovest e poste ad una distanza di circa m 100 una dall'altra;
- n) la fascia arboreo-arbustiva esterna alla recinzione dovrà avere una larghezza minima di m 3,00, essere disposta a doppio filare con alternanza di elementi arborei ed arbustivi;
- o) al momento dell'impianto della vegetazione arboreo-arbustiva l'altezza minima dovrà essere pari a 1,20 m per gli esemplari arborei e pari 0,70 m per gli esemplari arbustivi;
- p) la scelta delle essenze arbustive dovrà garantire la schermatura dei pannelli fotovoltaici dalla visibilità locale per la loro massima altezza;
- q) si dovrà prevedere adeguata schermatura vegetale della cabina MT posizionata esternamente alla recinzione;
- r) l'attecchimento degli elementi vegetazionali dovrà avvenire prima della fine lavori;
- s) il mantenimento di tutta la vegetazione e la sua funzione di schermatura dei pannelli fotovoltaici dovrà essere garantito fino alla dismissione dell'impianto;
- t) il mantenimento del prato e della vegetazione di progetto dovranno escludere l'utilizzato di prodotti chimici, quali diserbanti ecc.
- u) In fase di presentazione di Autorizzazione unica dovranno essere presentati:
 - 1) un elaborato e una planimetria dedicati alla regimazione delle acque meteoriche che rispettino le seguenti indicazioni:
 - le acque meteoriche dovranno essere raccolte in una rete di canalette poste in corrispondenza dei filari dei pannelli, per poi convogliarle verso un fosso esistente;
 - le acque non dovranno essere indirizzate verso l'area perimetrata dal PAI;
 - dovranno essere adottati accorgimenti che impediscano erosioni.
 - 2) un elaborato che contenga informazioni relative alle bagnature da effettuare in fase di cantiere con indicazione della frequenza, quantità ed efficienza % di abbattimento;
 - 3) un elaborato che rappresenti una sovrapposizione tra aree destinate all'impianto fotovoltaico e le aree non idonee ai sensi della DACR n. 13/2010.

Oltre al rispetto delle condizioni ambientali sopraelencate la ditta proponente:

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1425VIA\21via\2107MP0104.doc

POSIZIONE ORGANIZZATIVA Pianificazione territoriale - VIA - Beni Paesaggistico Ambientali
Pesaro, viale Gramsci 4 - 61121 (PU) - tel. 0721.359.2293/2451 - fax 0721.359.2406
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB: <http://www.provincia.pu.it>



- dovrà comunicare a questa Autorità competente la data di **inizio lavori** nei quindici giorni precedenti **allegando** gli elaborati indicati nella condizione ambientale lettera u);
- dovrà comunicare a questa Autorità competente la data di **fine lavori** nei quindici giorni precedenti **allegando** relazione e documentazione fotografica che dimostri l'attecchimento della vegetazione arboreo-arbustiva;
- entro 60 giorni dalla fine lavori dovrà trasmettere a questa Autorità Competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla **verifica dell'ottemperanza** prevista all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/20006 e smi.

Si ricorda che ognuna delle indicazioni scritto-grafiche contenute negli elaborati consegnati per effettuare l'istruttoria (comprese le relazioni e l'eventuale documentazione integrativa) costituisce elemento vincolante da osservare in sede di realizzazione dell'opera, pena l'applicazione delle sanzioni previste dalla legislazione vigente.

Si evidenzia infine che il funzionario tecnico Arch. Prospero Gerardo non si trova in situazioni di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6-bis della L. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente parere.

Il funzionario tecnico
(Arch. Gerardo Prospero)
Orig. firmato digitalmente